



Omelia alla GMG diocesana

Istituto San Giuseppe, 17 marzo 2019

[Riferimento Letture: Gen 5, 5-12.17-18 | Fil 3, 17-4, 1 | Lc 9, 28-36

«Pellegrini sulla strada dei sogni».

Potrebbe essere questo non solo il titolo della nostra giornata, ma anche il titolo della pagina del vangelo e delle altre due letture appena proclamate.

Con la trasfigurazione diventano visibili per un attimo il sogno di Dio e il sogno di Gesù. Il sogno di Dio si esprime con le parole che scendono dall'alto: «*Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!*». Il sogno di Dio è che tutti, proprio tutti, possano e vogliano ascoltare Gesù e ritrovare così la strada di casa, perché Dio è la casa di tutti!

Il sogno di Gesù è quello di compiere la missione che il Padre gli ha affidato mandandolo sulla terra: la trasfigurazione anticipa la risurrezione e quindi la Pasqua con la quale Gesù realizza, secondo il volere di Dio, la salvezza di tutti gli uomini.

Questa pagina dice qualcosa anche a noi. I sogni che portiamo nel cuore come attese, come progetti di vita dicono certamente l'inquietudine del cuore, il desiderio di pienezza, il bisogno di andare oltre, di trascenderci nell'amore, nella conoscenza, nel tempo. Dicono anche la forza segreta posta da Dio dentro di noi: siamo creati a sua immagine e portiamo dentro - tutti gli uomini e le donne portano dentro - il richiamo ad essere uniti a Lui, una nostalgia di vita che solo la comunione con Dio può appagare. Ecco perché san Paolo, nella seconda lettura, dice che siamo cittadini del cielo e che Gesù progressivamente ci trasfigura per renderci simili a Lui e, attraverso di noi, è la storia che viene trasfigurata in storia santa.

La trasfigurazione di Gesù accade *mentre pregava*. Gesù era immerso in un colloquio intimo e personale con il Padre suo. La preghiera è il luogo per Gesù dell'accoglienza del Padre e questa intimità fa emergere l'identità profonda e vera di Gesù: «*Questi è il Figlio mio, l'eletto ...!*».

Quando preghiamo veramente, la preghiera agisce su di noi e fa emergere la nostra vera identità di amici e figli di Dio. Anche se le nostre negligenze e i nostri peccati spesso deturpano i tratti del nostro volto di figli di Dio, la nostra identità è indelebile agli occhi di Dio e, per sua misericordia, quando ci apriamo a Lui nella preghiera il Padre ci rende la bellezza originaria.

È questa la prima consegna della GMG, la preghiera: consegnare i nostri sogni a Dio e guardare dentro ai sogni per scoprirvi come in un pozzo il riflesso di Dio che vi ama e vi chiama perché è proprio così!

San Luca ci dice poi che il colloquio di Gesù con il Padre suo ad un certo punto è mediato dal dialogo con Mosè ed Elia, un modo per dire che la preghiera di Gesù è nutrita di Sacra Scrittura. In questo dialogo, illuminato e nutrito dalla Parola, Gesù trova conferma del proprio cammino ormai orientato verso la passione morte e risurrezione. Non a caso l'Evangelista poco sotto dirà che Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme (9, 51), come dire che l'ascolto orante della Parola di Dio insieme illumina, orienta e sostiene le decisioni che dobbiamo prendere nella vita.

Ecco la seconda consegna della GMG: ripartire dal Vangelo per costruire le nostre coscienze di credenti. Siamo pellegrini sulla strada dei sogni, ma questa strada ha un volto e un nome per chi crede, Gesù. Voliamo diventare con semplicità ma anche con decisione testimoni della luce di

verità che incontriamo sulla nostra strada: desideriamo mostrarla anche agli altri perché viviamo in un mondo disorientato ed immerso nelle tenebre.

Infine la trasfigurazione accade nella comunità e questo è il terzo luogo di verità dei nostri sogni, il luogo dell'incontro, del confronto con i fratelli e le sorelle, ma anche il luogo nel quale riceviamo la Parola di Dio e la presenza di Gesù così come Lui l'ha consegnata alla Chiesa. Avrete notato che Dio quando rivela l'identità di Gesù e invita ad ascoltarlo, non dice: «Ascoltalo!», ma: «Ascoltatelo!». Abramo è solo in quel tramonto drammatico eppure in lui c'è tutto il popolo dei credenti che verrà, anche noi.

La terza consegna della GMG è allora quella di coltivare il legame tra voi e con la vostra comunità, non solo un legame di amicizia ma un legame di fede e di amore che viene da Gesù.

L'augurio che vi faccio è quello di San Paolo: *Fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!*